

Simposio in occasione dell'LXXXV compleanno del Prof. Gunter Wesener
(Graz, 12 giugno 2017)

1. Lunedì 12 giugno 2017 si è svolto presso il Meerscheinschlössl della Università Karl-Franzen di Graz un Simposio in occasione dell'ottantacinquesimo compleanno di Gunter Wesener. Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Stefan Storr, ha inaugurato la cerimonia con una *laudatio* dell'onorato, evidenziando le sue numerose attività scientifiche e i meriti della sua ampia produzione. Accanto a noti rappresentanti, austriaci e di provenienza internazionale, dei settori della storia antica, del diritto romano e del diritto civile, il Simposio ha visto la presenza anche delle colleghe e dei colleghi della Facoltà di Giurisprudenza di Graz.

Al discorso introduttivo del Preside hanno fatto seguito le parole di saluto di Evelyn Höbenreich, Direttrice dell'Area giuridica romanistica della Facoltà, e quelle di Luigi Labruna (Università di Napoli 'Federico II'). Evelyn Höbenreich, nel lodare il magistero di Wesener presso la propria Facoltà, ha posto l'accento sulle sue importanti ricerche, attraverso i secoli, in materia di dialettica fra *verba* e *voluntas*; Luigi Labruna, in qualità di fondatore del Premio Romanistico Internazionale 'Gérard Boulvert' e per molti anni Presidente del Premio, ha lodato l'attività di Wesener, oltre che come docente e studioso di fama internazionale, come membro, per molti anni, della giuria del Premio.

Martin Pennitz (Università di Innsbruck), allievo di Wesener, ha poi dato avvio alle conferenze in onore del festeggiato con una relazione sul tema *Non reddere als Deliktstatbestand – Juristendiskurse über Besitz, Detention und Diebstahl*. La relazione ha discusso la tesi di A.J.C. Thomas, secondo il quale il *non reddere* di una *res* oggetto di deposito da parte del depositario sarebbe stato considerato dai giuristi classici alla stregua di un furto. L'a. ha preso le distanze da Thomas attraverso un riesame delle specifiche della nozione romana di furto, fermandosi altresì sulla configurazione giurisprudenziale della *contractatio* e sulle concezioni romane di possesso e deposito.

Alla relazione Pennitz ha fatto seguito quella di Tommaso Beggio (Università di Helsinki), dedicata a *Paul Koschaker und das Streben nach einem zeitgemäßen Mos italicus als Reaktion auf die Krise des römischen Rechts*. Beggio ha preso in esame le proposte di Koschaker per una «Aktualisierung» dello studio del diritto romano in Germania e le sue opinioni sulla crisi del diritto romano negli anni Trenta del Novecento. L'analisi si è basata fra l'altro su uno scambio epistolare fra Paul Koschaker e Salvatore Riccobono, nonché con l'allora ministro del Reich per la Scienza, l'educazione e la cultura popolare, Bernhard Rust.

Nel corso della pausa gli invitati presenti hanno festeggiato l'onorato e rinnovato antichi rapporti di amicizia, cosa che l'incontro ha reso possibile nonostante la distanza geografica.

2. La seconda parte del Simposio ha preso avvio con la relazione di Michael J. Rainer (Paris Lodron Universität Salzburg), anch'egli allievo di Wesener. Nella sua relazione, *Gunter Wesener und die Privatrechtsgeschichte der Neuzeit* Rainer ha ripercorso la vastissima produzione scientifica del festeggiato. Ha posto in risalto i contributi di

Wesener in tema di *usus modernus* e la particolare profondità dei contributi in materia apparsi fra l'altro nel 1984 nella Festschrift per Heinz Hübner e nei volumi in onore di Theo Mayer-Maly apparsi nel 1996 e nel 2002. Rainer ha posto in rilievo altresì il ruolo fondamentale dell'onorato per la storia del diritto privato in Europa, con particolare attenzione al volume di Wesenberg, apparso nel 1985 per le cure di Wesener, *Neuere deutsche Privatrechtsgeschichte im Rahmen der europäischen Rechtsentwicklung*, che rappresenta una introduzione fondamentale nel tema della storiografia moderna del diritto privato tedesco e ha conosciuto traduzioni in spagnolo e in italiano. Grazie al valore del diritto romano attraverso i secoli, l'onorato è riuscito, come nessun altro studioso, a illustrare la storia del diritto romano e della tradizione romanistica in modo ampio e sistematico, consentendo a Graz di divenire capitale del rinnovamento e del consolidamento della scienza romanistica, a livello internazionale.

Die Mitbürgerschaft: Haftung und Regress einst und jetzt è stato l'oggetto dell'ultima relazione del Simposio, svolta da Peter Bydlinski (Karl-Franzens-Universität Graz), che è legato a Gunter Wesener sin dagli anni giovanili. La relazione ha preso in esame un contributo di Wesener sull'evoluzione del diritto di garanzia personale nei paesi dell'antico territorio austriaco sin dal medioevo, trattando della posizione specifica del singolo co-garante in particolare nell'ABGB e nel BGB.

3. A conclusione ha preso la parola ancora una volta Rainer: Gunter Wesener è stato, ha affermato, un modello di diligenza e costanza. La sua riservatezza, la vastità del suo sapere, così come l'attitudine a non scomporsi mai a seconda delle circostanze, sono state analogamente poste in risalto da Rainer. Ai commossi elogi personali di Rainer hanno fatto seguito le parole dell'onorato. Gunter Wesener ha espresso la sua gratitudine per le «parole di elogio, forse in parte rispondenti a verità» e le relazioni svolte nel corso della giornata in suo onore, e non ha mancato di ricordare alcuni colleghi non più presenti tra noi, nonché i suoi maestri e i colleghi della Facoltà giuridica di Graz.

Il simposio si è concluso con un epilogo estivo e festivo: un buffet nel giardino del Meerscheinschlössl.

Ad multos annos.

Bernhard Popp
Karl-Franzens-Universität Graz
bernhard.popp@uni-graz.at